

# «LO AMMETTO: VOGLIO VINCERE»

Sara Morganti a 48 ore dalla gara più importante: «Sono così tranquilla da sembrare fredda»

**Francesca Bianchi**

**E' IL MOMENTO** di Sara. La sua voce serena e squillante è la voce di chi le Paralimpiadi le ha già vinte. Il suo obiettivo era essere a Londra 2012 e da venerdì scorso è proprio nella capitale inglese che sta mettendo in fila gli ultimi, decisivi allenamenti prima del debutto. Sara Morganti — classe 1976, atleta pisana, stella della squadra italiana di dressage — scenderà sul campo di gara tra due giorni, venerdì pomeriggio. E poi, ancora, il 2 e il 4 settembre. Con la stessa grinta che non l'ha fermata neanche quando, a 19 anni, le è stata diagnosticata la sclerosi multipla.

**Sara, oggi finalmente ci sarà la cerimonia inaugurale. Raccontaci le tue giornate londinesi.**

«Intensissime. Ci alleniamo a ritmi così serrati che la sera crollo in camera. Non riesco neanche a leggere un libro».

**Qual è la tua tabella di marcia?**

«Sveglia presto. Colazione intorno alle 7,30, poi navetta verso il campo che dista circa mezz'ora dal villaggio olimpico. Dalle 9 alle 10 monto il cavallo, poi riunione, poi ancora in campo. Senza dimenticare i servizi fotografici, le prove con la musica. Mattina e pomeriggio senza sosta, andiamo avanti e indietro continuamente. Quindi la sera non penso ad altro che a riposare anche se il Villaggio olimpico offre di tutto per passare il tempo. Sale giochi, negozietti... Io però dormo come un sasso».

**Che cosa ti ha impressionato di più della 'carovana olimpica'?**

«Sicuramente il Villaggio. I

colori, le bandiere, gli atleti provenienti da tutti i paesi del mondo. E' straordinario».

**Chi c'è a fare il tifo per te a Londra?**

«Mio marito è già qui da qualche giorno. E oggi arriveranno tutti gli altri: sorella, nipotina, cognata, suocero».

**Paura, emozione, consapevolezza. Che cosa stai provando alla vigilia?**

«Sono tranquilla, davvero. Tutti si stupiscono di questa mia serenità. Anche mia sorella mi ha detto: 'Ma ti rendi conto di dove sei?'. Sì, me ne rendo conto. Ma anche se la prima volta che ho messo piede sul campo ufficiale di gara ho avuto letteralmente i brividi, devo dire che sono così concentrata da sembrare quasi fredda. Sono le infinite telefonate, gli 'in bocca al lupo' che

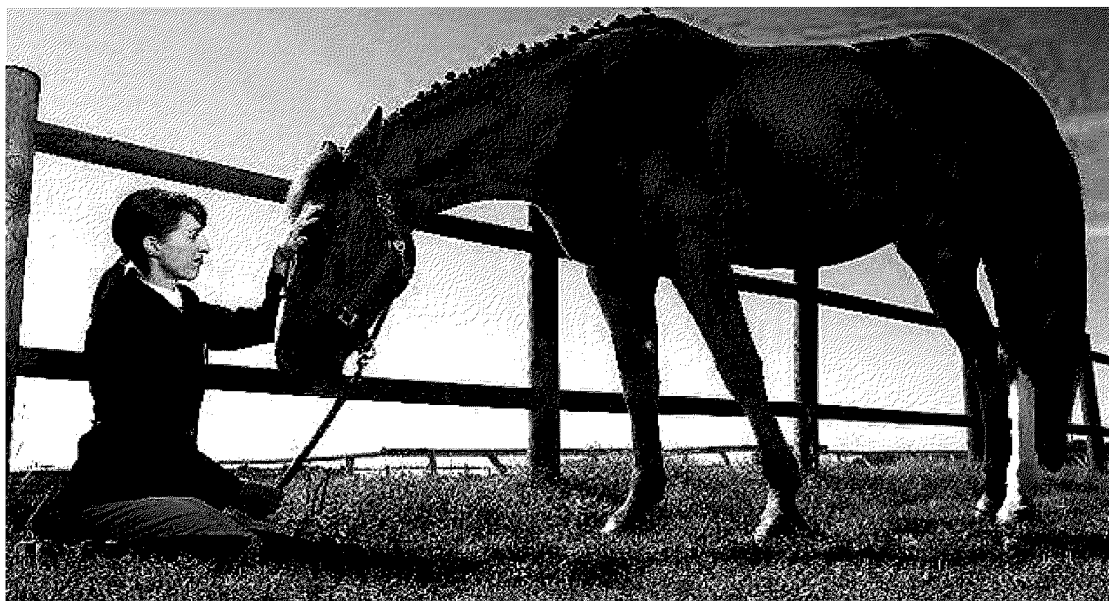
continuano ad arrivarmi da ogni parte ad emozionarmi in questi giorni».

**Hai un porta fortuna, qualcosa che terrai con te durante la competizione?**

«Una spilla, regalo della mia migliore amica Daniela. La appunterò come sempre sul foulard che tengo al collo in gara».

**Infine, il capitolo medaglie. La speranza di portarne a casa una c'è...**

«Io ci credo, lo ammetto. Le avversarie non le ho ancora viste, non ho avuto né tempo né voglia. Sinceramente per ora sono concentrata nel sistemare le ultime cosette.... Alle altre ci penserò».



**PARABOLA DI UNA VITA** Sara Morganti, 36 anni: ne aveva 19 quando le è stata diagnosticata la sclerosi multipla

**Ha detto**

« Qui a Londra ho giornate intensissime: alla sera crollo nel letto

« Il Villaggio olimpico è la cosa più straordinaria

« Il portafortuna? La spilla regalatami dalla mia amica Daniela

**SARA MORGANTI**  
CAMPIONESSA DI PARADRESSAGE